



M. Iannelli

RIASSUNTO

I vissuti inerenti la *triangolazione* con la coppia genitoriale rappresentano una questione di cruciale importanza nella evoluzione e nella esistenza della persona.

Una carente elaborazione e il conseguente mancato superamento dei processi e dei conflitti collegati a tale tematica possono determinare quelle situazioni denominate classicamente "complesso di Edipo" e "complesso di Elettra".

Tali condizioni provocano conseguenze che, alla luce del modello di Edward Bach, sono considerate potenti ostacoli interferenti pesantemente con la possibilità di riconoscimento e di realizzazione del Vero Sé.

– Vengono esaminati gli aspetti teorici e clinici degli argomenti in oggetto e si opera una disamina dei Rimedi Floreali di Bach che più frequentemente ed utilemente possono essere prescritti in ordine a tali problematiche.

PAROLE CHIAVE TRIANGOLAZIONE, COMPLESSO DI EDIPO, COMPLESSO DI ELETTRA, FLORITERAPIA DI BACH

SUMMARY: The events concerning the triangulation with the parental couple represent a crucial matter concerning a person's evolution and existence. A lacking elaboration and therefore not overcoming conflicts and processes related to the theme, end up causing those particular situations typically referred to as "Oedipus Complex" and "Electra Complex". Such conditions bring consequences that, as pointed out in Edward Bach's model, represent powerful obstacles, strongly interfering with the possibility of recognition and realization of One's True Self.

– Several theoretical and clinical aspects concerning the subjects involved are accurately examined. Out of Bach' Flower Remedies, the most frequently and effectively prescribed cures for such problems and disorders are therefore thoroughly analyzed.

KEY WORDS: TRIANGULATION, OEDIPUS COMPLEX, ELECTRA COMPLEX, BACH'S FLOWER THERAPY

I FIORI DI EDIPO E DI ELETTRA

OEDIPUS' AND ELECTRA'S FLOWERS

I *personaggi* di Elettra ed Edipo ricoprono un ruolo importante nei miti, nelle leggende e nella produzione artistica dell'antica Grecia; ripresi da Freud e da Jung, sono diventati *metafore* di vissuti, vicende e tappe evolutive che riguardano l'intera umanità.

– **Edipo (FIG. 1)**, figlio di Laio re di Tebe, viene allontanato dalla reggia appena nato perché l'oracolo di Delfi aveva predetto che, una volta diventato adulto, avrebbe ucciso il padre.

Trovato e raccolto da un pastore, viene portato a Corinto.

Qui è adottato da Polibo, re di quella città, e cresce convinto di esserne il figlio. Successivamente Edipo viene a sapere di quella profezia e, per non uccidere l'uomo che credeva essere suo padre, abbandona la città.

Durante il viaggio per Tebe incontra per "caso" Laio ad un crocicchio. Laio gli impone con arroganza di cedergli il passo e ne nasce un'accesa discussione: Edipo uccide l'auriga e lo stesso Laio. Arrivato a Tebe, Edipo risolve un enigma e libera – così – la città dalla Sfinge che uccideva tutti coloro che non riuscivano a trovarne la soluzione.

Per riconoscenza, la vedova di Laio, Giocasta, gli concede la mano: si sposano, senza ovviamente sapere di essere madre e figlio. Una terribile pestilenza si abbatte su Tebe. Quando Edipo scopre la verità grazie a Tiresia, indovino cieco, Giocasta si suicida.

Edipo, disperato, si acceca con una fibbia d'oro della regina, madre-moglie.

• È possibile scorgere in questa vicenda alcuni aspetti rilevanti: l'**ineluttabilità** di un percorso che si tenta inutilmente di evitare, l'**inconsapevolezza** che spesso regna negli eventi dell'esistenza, il **confronto** violento e l'**eliminazione** del padre-rivale, il tragico **senso di colpa** che ne deriva.

– **Elettra (FIG. 2)** è figlia di Agamennone, re di Micene e comandante dell'esercito greco durante l'assedio di Troia, e di Clitemnestra. La madre diventa l'amante di Egisto. Al ritorno di Agamennone i due lo uccidono. Elettra si accorda con il fratello Oreste per vendicare il padre; Egisto e Clitemnestra sono a propria volta assassinati.

• Anche in questo mito è possibile intravedere, come in quello di Edipo, una *triangolazione*; si evidenzia, infatti, un amore della figlia nei confronti del padre ed il fatto che ella sembri cogliere l'occasione che le offre la madre-rivale per eliminarla senza colpa e per dimostrare a se stessa, agli altri, e soprattutto al padre, di essere migliore della madre.

I miti di Edipo e di Elettra sono nell'era contemporanea, ancora una volta, di grande attualità; ciò grazie agli studi di Freud, in primo luogo, e, successivamente, a quelli di Jung.



FIG. 1

Edipo e la Sfinge (1864);

Gustave Moreau (1826-1898).

– Metropolitan Museum of Art, NY (USA).

Infatti, è nel 1910 che l'espressione "complesso edipico" compare per la prima volta negli scritti ufficiali di Freud. Il concetto si riferisce ad una fase dell'evoluzione infantile estremamente delicata.

– Per "**complesso**" intendiamo un sistema di rappresentazioni, di ricordi, di difese caratterizzato da grande valore affettivo, in parte o totalmente inconscio.

Un complesso si struttura a partire dalle relazioni interpersonali e può, quindi, riguardare le emozioni, gli atteggiamenti ed i comportamenti.

Il periodo edipico viene temporalmente collocato da Freud in un'età oscillante tra i tre e i cinque anni corrispondente a quella fase che egli, successivamente, denomina "fallica".

A ragione possiamo considerare questa fase come estremamente critica in quanto momento tra i più importanti dell'or-

ganizzazione psichica ed emotiva. Le modalità della sua elaborazione diventano una delle trame essenziali di tutta l'esistenza. Effettivamente, in questo spazio di tempo hanno luogo due processi di grandissima importanza e tra essi correlati. Da un lato avviene la scoperta della genitalità e dall'altro il passaggio da una relazione a **due**, con la madre, ad una a **tre**, in cui viene a rivelarsi la presenza del padre; ciò implica, inoltre, la scoperta di una differenza tra i sessi ed una differenza tra generazioni. Tali caratteristiche rendono questa fase estremamente delicata e potenzialmente foriera di situazioni che possono essere vissute angosciosamente, conflittualmente e con ambivalenza.

– Infatti queste scoperte implicano la messa in crisi dell'idea di possesso esclusivo e permanente della madre e quindi il relativo senso di perdita, di abbandono, di persecuzione, di svalutazione e di invidia. Dall'altra parte, il genitore di sesso opposto comincia a rappresentare un importante polo di attrazione sessuale, mentre quello del proprio sesso un rivale e allo stesso tempo un elemento di identificazione.

Ciò può determinare "angoscia di castrazione" che – secondo Freud – è un elemento che, se ben elaborato ed integrato, può contribuire al superamento positivo della fase edipica agevolando – così – lo sviluppo di capacità socialmente ed individualmente utili.

Il modo in cui il soggetto arriva alla fase edipica – così come le circostanze in quel momento esistenti – determinano la **natura** ed il **destino** di questo particolare periodo dell'esistenza, con tutte le conseguenze che possono concernere la qualità della vita ed in particolare le modalità di relazione con l'altro sesso.

Alcuni fattori fondamentali permettono al bambino il superamento in senso evolutivo e qualitativamente positivo di questo periodo cruciale.

Un clima emotivo generale caratterizzato da condivisione, sintonia, intesa, riconoscimento, empatia, rispetto ed accettazione sarà il "*pabulum*" positi-

vamente nutritivo e corroborante per il bambino.

In particolare per ciò che riguarda le vicende edipiche, un ruolo importante è rivestito dalle caratteristiche della coppia genitoriale. Una coppia armoniosa, solida, soddisfatta e solidale è, infatti, maggiormente in grado di fornire al bambino le condizioni ottimali.

– Questa situazione determinerà la possibilità nel bambino di avvertire quel senso di sicurezza tale da permettergli di separarsi ed individuarsi serenamente.

In questo contesto non sarà oggetto di proiezioni e richieste affettive compensatorie da parte di uno o di entrambi i genitori; né sarà oggetto di contese, di manipolazioni e strumentalizzazioni pesantemente penalizzanti ed invischianti. La copresenza attiva ed armoniosa dei genitori gli permetterà di identificarsi agevolmente e paritariamente con il proprio sesso e di vivere l'altro sesso come un elemento fisiologica-



FIG. 2

Elettra alla tomba di Agamennone (1869);

Frederick Leighton (1830-1896).

– Collezione privata.



FIG. 3

Alcuni dei Fiori di Bach utilizzati nel trattamento di "Edipo".

- 1 Star of Bethlehem (*Ornithogalum umbellatum*); 2 Agrimony (*Agrimonia eupatoria*); 3 Cerato (*Cerastigma Willmottiana*);
4 Larch (*Larix decidua*); 5 Cherry Plum (*Prunus cerasifera*).

mente complementare, né pericoloso né rifiutante. Ciò determinerà una vita sessuale ed affettiva fluida, soddisfacente, completa e dai connotati nettamente eterosessuali.

Occorre rimarcare che gli esiti della situazione edipica, al di là delle generalizzazioni, sono infinitamente diversificati a causa della specificità di ogni cellula familiare: la presenza di fratelli e sorelle, di altre figure parentali adulte come nonni e zii, nonché avvenimenti quali lutti e separazioni, rappresentano tutti elementi che possono apportare una rilevante influenza.

Se l'elaborazione e l'integrazione della fase edipica non avvengono in modo positivo ed efficace si determinerà un intrecciarsi assolutamente diversificato da persona a persona di **ferite**, di **tattiche** e **strategie difensive**, di **conflitti**, di **letture dogmatiche** e **rigide** della propria realtà e delle relazioni con gli altri, di modalità di relazionarsi, di essere e di sentire decisamente disfunzionali.

Tali elementi – anche perché caratterizzati dall'inconsapevolezza – possono diminuire in maniera più o meno rilevante la qualità della vita della persona.

Essi infatti – nell'ottica del modello di Edward Bach – possono agire come potenti "interferenze" nella individuazione e nell'attuazione del Veró Sé.

I RIMEDI FLOREALI DI ELETTRA E DI EDIPO

Evidenziamo i Rimedi Floreali di Bach che possono corrispondere terapeuticamente alla problematica in oggetto.

Occorre indicare che **tutti i 38 rimedi sono potenzialmente utilizzabili**, ma che alcuni più di altri ricorrono in questi casi.

La vicenda edipica comincia con il riconoscimento da parte del bambino della natura della relazione tra i genitori e con le fantasie intorno ad essa.

Nel mito di Edipo ciò è rappresentato dalla storia di Edipo bambino abbandonato dai genitori. Questa è la versione tragica della fantasia del bambino di essere abbandonato e, quindi, della possibilità di morire. Ciò può creare nel fanciullo varie situazioni emotive negative: paura, depressione in cui ci si sente soli ed esclusi, rabbia, gelosia e sentimenti di autosvalutazione.

Queste situazioni, se non efficacemente superate, determineranno nell'individuo stati emotivi ed atteggiamenti negativi riconducibili ai rimedi floreali, rispettivamente: **Mimulus**, **Gentian**, **Gorse**, **Holly** e **Larch**.

In alcuni casi le problematiche edipiche possono sottendere – come cofattori eziopatogenetici – a crisi di panico cor-



FIG. 4

Alcuni dei Fiori di Bach utilizzati nel trattamento di "Elettra".

- 1 Centaury (*Centarium umbellatum*); 2 Oak (*Quercus robur*); 3 Mimulus (*Mimulus guttatus*); 4 Holly (*Ilex aquifolium*);
5 Crab Apple (*Malus pumila*).

relate a situazioni di cambiamento e di separazione: in questa eventualità, un possibile rimedio è **Rock Rose**.

Con il progredire dell'età il bambino svilupperà la rivalità con un genitore per il possesso assoluto dell'altro. Nel mito ciò è rappresentato dall'incrocio delle vie dove Laio ostacola l'accesso verso la madre e diviene il simbolo del divieto paterno verso il desiderio del bambino di possedere la madre.

Avverrà, quindi, lo scontro ed il confronto con il genitore dell'altro sesso ed il desiderio di eliminarlo.

– Il confronto può dar luogo ad un sentimento di inferiorità riconducibile a **Larch**, mentre l'idea dell'eliminazione del rivale, come avviene nel mito, è certamente correlabile a **Pine**.

Ovviamente questo sentimento di colpa potrebbe far vivere la sessualità e tutto il mondo delle pulsioni come un qualcosa di "sporco", indegno e pericoloso e da tenere fortemente sotto controllo.

Questa situazione può essere risonante con i rimedi **Crab Apple**, **Cherry Plum** ed **Agrimony**.

Un'altra modalità difensiva che può essere utilizzata, in questi casi, è un'eccessiva tendenza alla sublimazione che può avere come corrispettivo terapeutico il rimedio **Rock Water**.

Ricordiamo infine **Walnut**, quando si ravveda la necessità di offrire un *input* utile a sciogliere dei legami e **Chestnut Bud** quando si osservi la tendenza dell'individuo a porsi ripetutamente in situazioni penose, rieditando e riattando continuamente vecchi schemi e vecchie esperienze.

– Seguono due casi clinici che fanno riferimento a quanto trattato.

IL CASO EDIPO

Gianni è un uomo di 38 anni che si rivolge all'autore poiché percepisce la propria esistenza particolarmente connotata da un malessere sottile, ma alquanto pervasivo ed onnipresente. Nell'ultimo anno ha dovuto gestire una

situazione piuttosto critica: ha deciso di spingere la sua ex-compagna ad interrompere la gravidanza. Nelle sedute iniziali ed in quelle successive evidenziamo quanto il suo malessere generale sia notevolmente colorato da sensazioni continue di colpa e di inadeguatezza che lo accompagnano sin dall'infanzia, e che si sono accentuate dopo l'interruzione della gravidanza della ex-compagna.

Il suo rapporto con il mondo femminile è particolarmente caratterizzato da una serie di problematiche: è passato ormai molto tempo dall'ultima volta in cui si è sentito veramente innamorato. Dall'età di 20 anni (epoca in cui a distanza di pochi mesi è finito un amore ed è morta la nonna materna, a cui era particolarmente legato) riferisce di aver cominciato a tenere sotto controllo il suo mondo emozionale e pulsionale attraverso quella che lui stesso definisce "un'ipertrofia della razionalità".

Durante gli incontri si mettono in evidenza numerosi elementi che fanno capo a problematiche di natura edipica.

Sono analizzati i sogni inerenti la madre, in cui – in modo manifesto o in seguito a libere associazioni – appaiono il desiderio di possesso sessuale e quello di prendersene cura.

In altri sogni si palesano il confronto, la rivalità ed i timori nei confronti del padre.

La sua difficoltà ad accedere ad una relazione affettiva e continuativa con una donna, l'immagine di sé come "ancora troppo piccolo" per sposarsi ed avere figli, il progetto irrealistico di trovare una donna perfetta, sembrerebbero essere il risultato di un intrico di desideri, di compromessi, di proibizioni e di difese di cui, durante la terapia, si diviene gradualmente consapevoli.

Da una parte vi è il desiderio inconscio di rimanere fortemente ancorato ad una madre simbolicamente significativa, idealizzata, da non tradire e da non abbandonare, ma allo stesso tempo proibita.

Si ha consapevolezza che l'accedere ad un rapporto "adulto" di coppia è vissuto come una sorta di *defenestrazione* ed *eliminazione* del padre; tale evento è, probabilmente, desiderato ma allo stesso tempo si rivela apportatore di colpa e di orrore.

– Occorre a questo proposito aggiungere che all'età di tre anni il paziente fu l'unico testimone della morte improvvisa del nonno materno.

Questo episodio potrebbe essere stato vissuto in maniera particolarmente drammatica e traumatica in quanto si avvererebbe l'eliminazione (orrenda e colpevolizzante in quanto inconsciamente desiderata) di un rivale.

Si evidenzia, inoltre, anche una sensazione di inadeguatezza nei confronti del padre; il paziente da sempre lo percepisce come una figura particolarmente autoritaria, che ostenta una grande sicurezza di sé e che si vanta di essere capace e di primeggiare in tutto.

Quanto detto appare contribuire, in maniera decisiva, a dare fondamento ad un altro aspetto che caratterizza questo paziente: un ipercontrollo delle situazioni, ma anche una tendenza a non "esporre" quasi mai nelle varie circostanze significative della vita.

Questo ha apportato nocimento non solo nelle relazioni affettive, ma anche nella capacità di prendere decisioni e nel concedersi aspetti piacevoli della vita.

• I rimedi diluiti che finora sono stati prescritti in varie fasi e combinazioni sono: **Cherry Plum** (relativamente alla paura di perdere il controllo), **Agrimony** (per la tendenza a mascherare parti conflittuali di sé), **Pine** (che appare il rimedio "costituzionale"), **Star of Bethlehem** (per l'elaborazione del trauma della morte del nonno), **Cerato** (per sollecitare le capacità decisionali), **Larch** (per quella sensazione di inferiorità e di fallimento anticipato relativo non solo al padre, ma anche alla coppia genitoriale ed ai compiti tipici dell'adulto), **Walnut** (come elemento propulsore del cambiamento) (FIG. 3).

► Il percorso terapeutico – caratteriz-

zato da una graduale consapevolezza degli elementi descritti – sta apportando effetti decisamente positivi: un notevole alleggerimento della sensazione di colpa, una maggiore lucidità e fluidità rispetto alle scelte, una crescente sicurezza in campo professionale che, come spesso avviene, si accompagna ad un intensificarsi produttivo e profittevole dell'attività professionale. Il paziente si percepisce maggiormente proiettato nella possibilità di accedere concretamente alla condizione di marito e di padre a cui aspira.

IL CASO ELETTRA

Gina è una donna di 30 anni che decide di intraprendere una terapia in seguito all'intensificarsi di "attacchi di panico", di cui è preda.

Vive con i genitori e lavora alacremente presso uno studio legale e commercialistico.

Dopo alcuni incontri la paziente comincia a prendere consapevolezza della problematicità del suo contesto familiare.

La madre è stata da lei fortemente idealizzata ed è considerata un punto di riferimento stabile, sicuro, affidabile; una donna pressoché perfetta in quanto molto bella e ricca di risorse e qualità positive.

Al contrario, il padre è sempre stato considerato – sia da lei sia dalla madre – una persona molto negativa: un dilapidatore delle finanze familiari (in passato "aveva il vizio del gioco"), distante emotivamente, inaffidabile e dalla sessualità caratterizzata da aspetti inquietanti. La paziente, in base anche alle esperienze adolescenziali, non solo non si sente accolta dall'universo maschile, ma persino rifiutata. Non ritiene di essere appetibile, né sessualmente né sentimentalmente; pur essendo una donna di aspetto piacevole riferisce di aver vissuto finora un solo brevissimo rapporto sentimentale e nessun rapporto sessuale. Teme di manifestare i propri sentimenti e prova timori di vario tipo relativamente al rapporto con gli uomini. Durante la terapia evidenziamo

che – spesso – sono proprio i suoi comportamenti ed i suoi messaggi non verbali ad allontanare gli uomini.

Appare significativo che le sue amiche siano fisicamente molto piacevoli e che con loro abbia un rapporto di sudditanza, di sostegno e di rivalità simile a quello con la madre; inoltre l'unico uomo con il quale la ragazza ha un rapporto continuativo di amicizia è omosessuale.

► Il prosieguo del percorso terapeutico permette di chiarire e di portare alla luce della consapevolezza una serie di elementi che sottendono ed alimentano potentemente tale disagevole situazione esistenziale.

Al desiderio nei confronti dell'universo paterno maschile si contrappongono con forza la paura del rifiuto, l'immagine negativa del maschio, la proibizione del fatto di sostituire fantasmaticamente una madre vissuta come rivale, dall'irraggiungibile potere e perfezione e tuttavia – proprio per questo – irrinunciabile ed unico punto di riferimento.

– Alla paziente in varie combinazioni sono stati prescritti i seguenti rimedi diluiti **Larch, Pine, Centaury, Mimulus, Oak, Agrimony, Crab Apple, Holly; stock bottle Resource Remedy e Cherry Plum (FIG. 4).** ■

Letteratura

1. Agizza R. – Miti e leggende dell'antica Grecia. Newton & Compton Editori, Roma; **1999.**
2. Bach. E. – Le opere complete. Macroedizioni, Diegaro, Cesena; **2002.**
3. Iannelli M. – Crisi di coscienza in Floriterapia: aspetti teorici e gestione di una buona occasione. La Med. Biol., Supplemento al n°2 Aprile-Luglio **2000**, Guna Editore, Milano.
4. Nagera H. (*a cura di*) – I concetti fondamentali della psicoanalisi. Volume 1: Pulsioni e teoria della libido. Bollati Boringhieri, Torino; **1978.**
5. Pastorino M.L. – Introduzione ai rimedi floreali di Bach. Ipsa Editore, Palermo; **1989.**

La Redazione ringrazia gli editor dei siti web da cui sono state tratte le immagini di

Fig. 1: http://www.artinvest2000.com/moreau_ediposfinge.jpg

Fig. 2: http://www.settemuse.it/pittori_scultori_europei/leighton/frederick_leighton_022_elettra_alla_tomba_di_agamennone_1868.jpg

Riferimento bibliografico

IANNELLI M. – I fiori di Edipo e di Elettra.
La Med. Biol., **2011/1**; 11-15.

Indirizzo dell'autore

Dr. Michele Iannelli

– Specialista in psicologia clinica
– Vicepresidente A.M.I.F.

Via Veiano, 50
I - 00189 Roma